

NICOLÒ DEI TEDESCHI AL CONCILIO DI BASILEA

1. Sono note le posizioni conciliatoriste che Nicolò dei Tedeschi enunciò —tra il 1436 e il 1439— al Concilio di Basilea in rappresentanza di Alfonso V d'Aragona¹, e note anche quelle —alquanto diverse— espresse nel 1433 nella qualità di inviato di papa Eugenio IV². Non è da escludere che le vicende stesse del Concilio e il modo in cui il Pontefice aveva ritenuto di doverle affrontare, potessero indurre il Panormitanus a mutare opinione o a sviluppare alcuni aspetti delle questioni insorte, ma è certo che quanto giunge a sostenere dopo il 1437, nel breve e raro trattato *Super concilio Basiliensis*³ — che la dottrina canonistica ha stranamente trascurato pur costituendo l'opera fondamentale sul Concilio e che rappresenta in via definitiva le sue posizioni— è ben diverso da ciò che aveva sostenuto nella *quaestio prima, Episcopus et quidam*⁴. Il trattato *Super concilio Basiliensis*, che in alcune edizioni appare addirittura strappato⁵ ad opera della censura —tale la differenza con le conclusioni espresse nella *quaestio prima*— altro non è che la dichiarazione di Francoforte agli elettori, pronunziata dal Tedeschi nel giugno 1442⁶.

1 Cf. Ch. Lefèbvre, 'Panormitain', in *Dict. dr. can.*, t. VI, Paris, 1957, 1195-1215.

2 Cf. L. von Pastor, *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo*, vol. I, *Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento fino all'elezione di Pio II (Martino V, Eugenio IV, Niccolò V, Callisto III)*, nuova versione italiana di Mons. Prof. A. Mercati, Roma, 1931, pp. 290-362.

3 Cf. *Nobilissimus ac prestantissimus tractatus domini Nicolai de Tudesco abbatis Panormitanus super Concilio Basiliensis editus et de eius potestate ac papae in quo amplissime conciliorum materia pertractatur qui nunc in lucem prodijt*, s. l., s. d., fols. 2r ab-14r ab; incipit: «*Quoniam veritas*».

4 Cf. Abbatis Panormitani, *Questiones et disputationes*, apud Bernardinum et Ambrosium fratres de Revellis, Papiae, 1511, fols. 2r a-7v b; ID., *Consilia iurisque responsa ac Quaestiones*, apud Bernardinum Maiorinum Parmensem, Venetiis, 1569, fols. 195r a-202v b; ID., *Consilia et quaestiones qua fieri potuit diligentia ab erroribus vindicata*, apud haeredes Nicolai Bevilaquae, Augustae Taurinorum, 1577, fols. 125r a-132r a; ID., *Consilia iurisque responsa ac quaestiones*, Venetiis, 1591, fols. 139r a-146r b.

5 Cf. *Consilia, quaestiones et tractatus Panormitani. In hoc volumine continentur Consiliorum Libri duo. (Tractatus de consilio Basiliensis), et Questiones clarissimi Decretorum Doctoris Nicolai de Tudeschis, Siculi, Abbatis Monacensis, Archiepiscopi Panormitani, et ecclesiae Romanae Cardinalis reverendissimi: cum Summariis ac Indice: ea fide atque vigilantia excusa, ut nihil bactus evulgatorum desideretur*, 1537; mancano i fols. 126r ab-137v ab; frontespizio e indice abrasi con riferimento all'intestazione *Tractatus de consilio Basiliensis* e alla voce *Concilium*; il testo prosegue con la *quaestio prima, Episcopus et quidam*, fols. 138r ab-143r a.

6 È il testo della dichiarazione agli elettori di Francoforte, per la quale cf. 'Aufzeichnungen seiner im Juni 1442 in Frankfurt gehaltenen Rede «Quoniam veritas verborum»', in *Deutsche Reichstag-*